

ALADINO - e i - 40 LADRONI

★★★★ la fanzine di Aladino ★★★★★
dicembre 2018

REDAZIONALE

Stefano Cosini (Ste per tutti noi di Aladino) - lo sapete - se n'è andato senza preavviso lo scorso agosto. Stefano è stato uno dei fondatori di Aladino e se Aladino oggi è questo gran parte del merito va a lui. Ci manchi Ste. Questo numero è dedicato a te!

Buon VIAGGIO Stefano



francesco

Caro Ste, ricordi? Mi hai sempre preso in giro quando raccontavo che Aladino è un viaggio.

Beh oggi sono io ad agurarti buon viaggio verso il posto in cui ora sei diretto; un posto in cui sicuramente avrai già raccontato un milione di barzellette e fatto un miliardo di foto.

Già: Aladino è un viaggio! La vita è un lungo viaggio.

E io ho avuto il piacere e l'onore di farne un bel pezzo insieme a te.

Era il 1997, mese di marzo. Iniziavo il mio anno di servizio civile in Circostrizione 2 e venivo proprio a sostituire te. Ci siamo conosciuti all'InformaDue dove ti chiamavano "Internèt" (con l'accento sulla e) perché eri l'unico a sapere che cos'era questa nuova invenzione che permetteva di trovare un sacco di informazioni sul computer.

Subito hai iniziato a parlarmi di Aladino con un entusiasmo e un trasporto che - ammetto - un po' mi spaventarono... E poi qualche giorno dopo, ad Aladino mi ci hai portato! Mi hai presentato a Roberto come tuo sostituto e Roby mi ha detto "Imita Stefano...". Poi Gabriele, che ha iniziato a parlarmi subito di una partita di calcio che voleva organizzare e Salvatore che mi ha iniziato a raccontare non ricordo più cosa... Insomma: una gabbia di matti... da cui non sono più andato via.

Ricordo anche che ti avevo accompagnato a scegliere il tuo primo cellulare; allora - re dei marchinegni - avevi il teledrin (il cercapersone che usavano i medici).

Ad Aladino eri arrivato un anno prima di me, nella primavera del 1996. E da subito hai contribuito a pensare, creare e modellare

Aladino così come è oggi.

Hai fatto nascere questo giornalino, Aladino e i 40 ladroni. Poi, visto che per motivi di lavoro non riuscivi più a venire neanche al sabato, hai lanciato l'idea di fare un'attività serale. Dopo qualche uscita con i ragazzi hai avuto l'idea di mettere su uno spettacolo per la festa di Natale del 2000. E con gli altri aladini hai messo in scena "Canto di Natale" di Dickens; ed ecco che hai fatto nascere Scrooge, il gruppo di teatro.



A Scrooge sei stato attore, regista (di 4 spettacoli) e ne hai anche scritti 2 ("Generazioni a tre colori" e "Cercasi Bellezza").

Qualche anno dopo hai poi avuto l'idea insieme a Beppe di organizzare un po' di serate in Corso Seba dedicate ai giochi di ruolo.

Negli ultimi anni ti sei allontanato un po' da Aladino, ne abbiamo più volte discusso e ci siamo anche un po' scontrati. Ma alla fine ti dicevo sempre che Aladino rimaneva casa tua.

Chiudo con un ricordo che mi è tornato alla mente da poco.

Eravamo in gita a Genova. Era il 2008 credo. Dopo pranzo ci eravamo messi a chiacchierare dei Barbapapà di cui ci eravamo scoperti grandi appassionati. Mentre stavamo camminando verso la stazione per tornare a casa ti sei avvicinato e mi hai dato un pacchetto. Dentro c'era un portasapone a forma di Barbapapà.

Lo aveva visto in un negozio e me lo avevi preso.

Eri fatto così.

Da allora il portasapone è sempre sul lavandino del bagno a casa mia.

Buon viaggio Ste.

Lettera per Stefano



manuela

Ciao Ste,

Aladino ti dedicherà un'edizione speciale del giornalino che tu hai creato.

Certo per te era facile scrivere, ti si dava un argomento e giù che scrivevi senza esitazioni.

Ti si dava un tema (gita, attualità, argomento comico o altro) e tu ti scrocchiavi le dita, ti stiracchiavi dicendo "nessun problema" e giù fiumi di parole

piacevoli, interessanti e coinvolgenti.

Più volte mi parlavi di un libro nel cassetto che stavi scrivendo, vorrei leggerlo... chissà dove è...

Leggevi tantissimo, ti piacevano i libri di fantascienza, ma eri informato di tutto e sapevi spaziare di argomento in argomento avendone una vera conoscenza, non ti spacciavi di sapere... sapevi.

Devo ammettere che argomentavi sempre senza faziosità.

Ah, però sulla musica eri fazioso, ti piaceva ascoltare solo la musica straniera (inglese e americana) preferendola a quella italiana fatta eccezione per Elisa.

I tuoi preferiti: Simple minds e U2.

Come era prevedibile non sono un acume nello scrivere, ma anche dovessi parlare di te a più persone mi sgrideresti comunque "Ela, parla di diaframma!"



Ste, non sono mai riuscita a capire come si faccia, a te invece usciva un vocione impostato e profondo, che da Aladino potevano sentire in Cascina Giaione... non per niente il tuo Mangiafuoco imponeva un certo timore. Che fenomeno! Lo usavi anche per richiamare all'ordine i ragazzi durante le prove.

Eh già le prove... ti ricordi quante e quante volte ci dicevamo non siamo pronti e poi lo spettacolo era un successo. Ogni volta mi stupivi portandoti dietro apparecchi tecnologici per fare gli effetti speciali o make up professionali...

Una delle tue grandi passioni: il teatro!

Per anni hai frequentato compagnie teatrali, ti ho potuto ammirare in Don Abbondio nella rivisitazione dei Promessi Sposi... Ste, eri esilarante nelle commedie comiche e nell'improvvisazione!

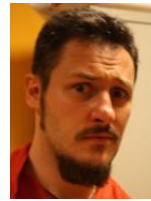
Scusa se ho scritto di te sempre al passato, ma ora chiudo con questa certezza: resterai sempre nei miei ricordi

Ciao Ste

Manuela o come tu mi chiamavi Ela

Ps. Un forte abbraccio a Fiorella, ragazza forte che ha donato tanto amore e felicità a Stefano

Qualcuno mi indichi da che parte guardare



stefano

Invecchio.

E quindi divento più brontolone, più musone, più antipatico e sempre meno incline alla risata.

Mi sfuggono i fili conduttori di alcuni modi di pensare, non intendo i modi di fare del tempo in cui vivo, sono fuori contesto, alienato, estraneo, sociopatico.

La verità è che più invecchio e meno capisco.

E questa cosa mi confonde. Mi destabilizza.

Inoltre più passano gli anni e più divento politicamente scorretto.

Sarcastico e cinico quando spiego il mio punto di vista.

E in mezzo a tutto questo ci sei stato anche tu Stefano. Te lo ricordi?

Ma poi sei andato via.

Da quanto tempo non ci si parlava?? Un anno? Forse più?! Già! Invecchiamo.

E così i punti di vista si divaricano, i modi di fare si discostano, le scelte non sono più condivise e inevitabilmente si va incontro a un silenzio assordante e a un distacco che odora di chiuso, di stantio.

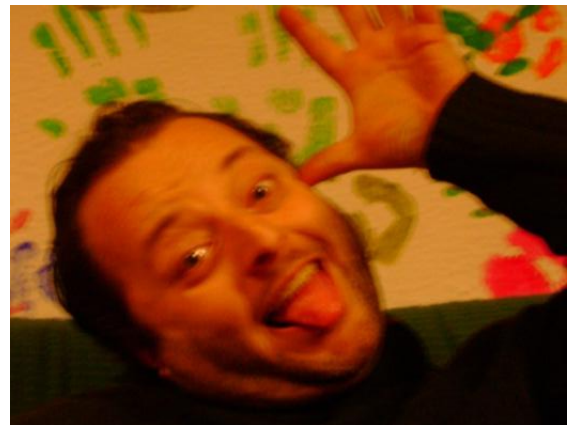
Che noia raccontare che cosa rappresentavi per me, che cosa facevamo quando eravamo insieme o qualche divertente aneddoto delle nostre serate.

A chi diavolo potrebbe interessare?

Che gusto lascerebbe a questo pezzo?

Forse quell'agrodolce un po' patetico che si scrive quando manca qualcuno.

"Era così, no era in tutt'altro modo". E così quando qualcuno muore costui viene mitizzato.



Scordando che prima di tutto era uno di noi. Con i suoi pregi, con i suoi difetti, con quelle cose che di lui proprio non potevi mandare giù e invece con

quelle altre che di lui proprio ti piacevano un sacco.

Una persona. Tutto qui.

Non riesco ad orientarmi tra le domande che mi pongo e che non trovano risposte.

Soffoco in un turbinio di pensieri che mi invadono la testa.

Riflessioni che nascono in me e che voglio tenere per me soltanto.

Non c'è lo spazio di manovra per condividerle con gli altri.

O più semplicemente perché non me ne frega niente di dirle a nessuno.

Le false verità del vorrei. Del dopo. Dell'avessi potuto.

Le solite storielle che ci piace raccontarci per convincerci che siano vere e costruirci l'alibi perfetto.

Prima di tutto sono uno come eri tu, come siamo tutti noi. Con i suoi difetti e i suoi pregi.

Ancora una volta capisco poco di quanto è successo.

Ma mi angoscia sapere che non ci sei più.

Ed è un'angoscia che raramente ho provato in vita mia.

Arrivederci "SteC".

Vi riproponiamo 2 interviste fatte a Stefano e pubblicate su *Aladino* e *i 40 ladroni*

L'intervista in questa pagina è del settembre 2013 ed è apparsa nella rubrica *5 domande a...*

La seconda intervista (a pagina 4) è apparsa sul numero di settembre 2009 all'interno della rubrica *I personaggi del mese*.

5 DOMANDE A...

a cura di Stefano B.

SPECIALE JURASSIC ALADINO
LA PREISTORIA DEL NOSTRO CENTRO

In questo spazio siamo soliti intervistare personaggi che hanno a che vedere con l'argomento corrente trattato dal giornalino. Parlando di Aladino, in Redazione ci siamo domandati chi mai avrebbe potuto darci riscontro in maniera pertinente e calzante alle nostre domande. E chi, se non il nostro SteC, il volontario più datato (in tutti i sensi!!!) che annoveriamo tra le fila del nostro gruppo?!! Gustiamoci questa piacevole intervista!!!

Un flash, così di botto, di una situazione buffa che ti è capitata ad Aladino

Una? In tutti questi anni ne sono capitate tantissime! Una delle prime che ricordo è stata durante la gita alla Sacra di San Michele e ai laghi di Avigliana, milleanni fa...eravamo andati in macchina, e dopo aver percorso tre volte in entrambi i sensi la statale (perché qualcuno - che ora non ricordo - aveva detto di conoscere alla perfezione dove dovevamo deviare...) siamo arrivati al parcheggio dove avremmo lasciato le nostre auto. Eh sì, quella gita l'avevamo fatta in auto!!! Bene, il piazzale era pieno; dopo innumerevoli giri trovo finalmente un buchetto dove parcheggiare, sorrido, mi accingo ad entrare e...come un fulmine Samuele mi frega il posto entrando dal lato opposto. Non ricordo per quante ore l'ho inseguito, ma sembravamo Tom e Jerry!

Un'altra bellissima è stata quando abbiamo ricevuto un invito per un'inaugurazione: siamo partiti in massa pensando di andare a vedere l'apertura di un'associazione come la nostra, invece si trattava di un centro di vendita di pneumatici... è stato divertentissimo lo stesso!!! (Si parla di 14-15 anni fa, credo che ci siano pochissime persone che lo ricordino!)

Facci un lista di 5 aladini "matti da legare" e spiegaci in maniera spiritosa perchè secondo te sono follemente simpatici

Questa è una domanda difficilissima, gli Aladini sono tutti simpatici! Beh, però il "follemente simpatici" effettivamente si addice di più ad alcuni, ed in particolare: la sempreverde e fuori di testa Manu S. (che, ci tengo a sottolinearlo, è LA PIU' VECCHIA - come età Aladina, non anagrafica - volontaria. Ebbene sì, non sono io: lei c'era la prima volta che Aladino ha aperto i battenti. Io sono arrivato solo alla seconda volta). Manu ha creato iniziative tra le più "matte", tra cui un improvvisato filmato denominato "I 3 capelli d'oro dell'Orco", in cui il gruppo ha sperimentato la recitazione per la prima volta. I semi del Gruppo Scrooge erano stati gettati...

Stefano B e Gianluca, ovvero il dinamico duo, appassionati di bici, birra, calcio a 5 e film cult. Gianluca con la cuffietta, gli occhialini da nuoto e le pistole ad acqua che bagna chiunque gli capiti a tiro è un'immagine che si è tatuata nella mia memoria. Maria, che affibbia soprannomi fantasiosi a tutti ed elargisce generosamente abbracci e sorrisi. Ne manca uno... Cavolo che domanda difficile.....

Secondo te, con l'invecchiamento naturale dei frequentatori del Centro, Aladino è diventato più austero rispetto ad un tempo, oppure ha ancora quel fascino goliardico e divertente dei primi periodi?

Aladino non è mai stato uguale a sé stesso. Quando sono

arrivato, le attività erano solo 3: musica, arte, club. Non c'era il calcetto, nemmeno il ping pong. Il computer, nemmeno nei nostri sogni più remoti. Oggi abbiamo tantissime attività: teatro, danza, arte e fai da te, laboratorio di movimento, cena e cine, club, squadra di calcetto... abbiamo avuto fino a 3 sedi contemporaneamente (via Canonica, via Pilo, corso Sebastopoli).

Che dire... c'è stata una maturazione. Le attività, all'inizio, erano sicuramente coinvolgenti perché avevamo tutti tra i 17/18 e i 30 anni, ci buttavamo molto ma con poca organizzazione: era molto entusiasmo e poco metodo, e da un lato questo è stata la forza motrice che ha dato ad Aladino la spinta di un treno.

Oggi siamo tutti cresciuti, siamo forse più stanchi, più presi dai problemi "da grandi" (figli, famiglie, riunioni di condominio, problemi in ufficio...), abbiamo molto meno tempo da dedicare, eppure Aladino continua ad essere una seconda famiglia - o non saremmo ancora qui dopo tutti questi anni.

Abbiamo meno energia, sicuramente più anni sul groppone, meno impeto giovanile ma, a mio parere, abbiamo guadagnato tantissimo sulla qualità delle attività.

I primi pomeriggi di attività artistica erano ben lontani, sia come varietà che come qualità, dal MartAttack di oggi. Scrooge e Bollywood offrono possibilità di fare teatro e danza, non laboratori che sono finiti a sé stessi, ma lavori che vengono portati su palchi in teatri e manifestazioni; le gite oggi non sono più improvvisate e fatte entro i confini regionali, ma organizzate con un certo metodo e perizia - sviluppati con gli anni, cosa che ci ha permesso di estenderle a due giorni e di andare a visitare anche posti lontani.

Come accade ad ognuno, anche Aladino cresce: non è più un giovinello pazzoletto e senza esperienza ma un maturo adulto che comincia a conoscere la vita.

Ad ogni modo, le porte sono sempre aperte, e una bella ventata di gioventù sarebbe l'ideale!

Siamo agli inizi di una nuova stagione aladiniana. Facci una previsione di quale potrebbe essere l'attività davvero divertente per quest'anno. E spiegaci il perché!

Quale potrebbe essere l'attività ESISTENTE più divertente o quale potrebbe essere una nuova attività da proporre? Bene... vediamo.....

Tra quelle esistenti sai che sono di parte, il teatro è una passione che mi porto dietro da anni. Quindi SCROOGE e BOLLYWOOD, che quest'anno passato hanno riservato grandi sorprese, e per il prossimo promettono esperienze ancora più belle!

Per prima cosa sono in programma alcune novità e collaborazioni che dovrebbero movimentare e rendere ancora più divertente il tutto... e poi ci sono diverse persone che hanno chiesto di poter entrare o rientrare nel gruppo Scrooge, portando una ventata di novità e freschezza.

Inutile dirlo, in aggiunta a questo, in questo momento le persone che sono nel gruppo sono davvero fantastiche: impegno, voglia di divertirsi e grinta sono davvero a mille, e quindi anche l'atmosfera è quella "giusta" per tentare grandi

- continua a pagina 4 -



cose. Speriamo di concretizzare, ma comunque ci proveremo! Attività nuove... Sarebbe bello far partire un gruppo di fotografia, o magari un blog o videoblog fatto DAI RAGAZZI, con un gruppo di "inviati" che vanno in giro per il quartiere e lo raccontano: piste ciclabili, iniziative, posti in cui ritrovarsi... Aladino che "contamina" il quartiere e ci interagisce, che bello.....

Abbiamo iniziato con il tuo ricordo di una situazione buffa accaduta ad Aladino. Concludiamo con una situazione romantica ambientata nella nostra realtà, che porti nel tuo cuore e vuoi condividere con il lettori.

Aladino è un crocevia di vite, non solo un luogo... gente che si incontra, si scopre, si piace, si lascia. Situazioni romantiche ne

sono successe molte: dipende se intendi "a me" o "in generale".

Nel mio cuore porto amicizie importanti e sincere, persone che mi hanno aiutato a superare momenti difficili, e, perché no, anche situazioni affettive.

Dico solo che senza Aladino non avrei mai conosciuto la mia attuale fidanzata... e già solo per questo.....

Lungo la strada si sono anche incontrati altri "viandanti Aladini"... Manu e Beppe dicono niente?

Niente da dire, Aladino ha qualcosa di magico. Crea legami. Non è un gruppo o una fredda "associazione", qui l'attività ha un ruolo secondario. E' come l'attività viene vissuta, che lo rende un luogo tanto speciale in cui "passare a dare un'occhiata"!

IL PERSONAGGIO *del* MESE

Ve l'avevamo detto: al rientro dalle ferie avreste trovato un personaggio del mese del tutto fuori dagli schemi. Come "Il Maestro" Roberto, come "Il Principe" Frank, Stefano Cosini è assolutamente una di quelle colonne portanti di cui il Genio di Aladino non può proprio fare a meno. Andiamo a conoscerlo meglio...

intervista a cura di Stefano B.



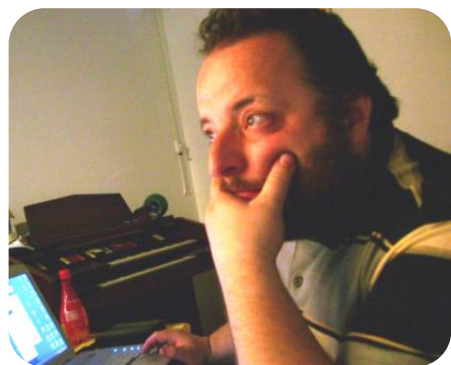
Stefano

Stefano, partiamo con una "classica", raccontaci qualcosa di te...

Sono Stefano, nato all'alba di ben 38 anni fa e da allora il mondo è stato un posto migliore per tutti. Scherzi a parte, tranne l'età che è vera, ho l'hobby dell'informatica, della fotografia (l'avrete certamente capito), la musica e passare un sacco di tempo con gli amici.

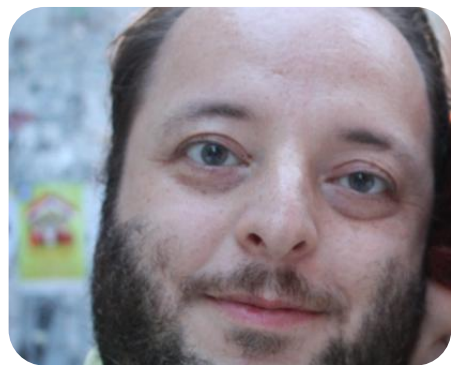
Fai servizio civile nel '96 nei locali di via Canonica, ma poi qualcosa ti rapisce e da allora sei con noi. Ma cosa spinge un "najone" a restare poi in compagnia dei ragazzi del genio?

Il genio! Ha fatto una magia che mi ha fatto vedere tutto più bello e da allora non ce la faccio più a vedere il mondo con gli occhi di prima.



Forse non tutti sanno che sei il papà di Scrooge, sei tra gli ideatori del nostro giornalino, sei stato a lungo vice-Presidente dell'Associazione. Insomma dicci: come ti sono venute in mente tutte queste attività Aladiniane?

Vivendo. In realtà ho semplicemente trasportato le mie passioni in Aladino. Questo il punto forte del nostro gruppo: il fatto che ognuno possa portare un piccolo pezzo di se, condividendolo con gli altri e tutte queste tessere insieme formano un puzzle mille volte più bello di ogni singola tessera.



Aladino necessita sempre di forze fresche. Che consiglio daresti a un ragazzo giovane che vorrebbe affacciarsi al mondo della lampada?

Direi che la cosa più importante è solo trovare il coraggio di buttarsi: qualunque sia la sua passione, il suo carattere, la sua storia, renderà comunque il puzzle ancora più grande e più bello. In fondo, nessuno di noi è un supereroe (a parte il nostro Presidente, nonché guru, Frank).

Salutaci con un pensiero, una dedica o qualcosa che ti viene in mente pensando ad Aladino...

Vorrei raccontarvi la barzelletta di Sherlock Holmes e Watson in campeggio..

~ i ~ PERSONAGGI del mese

.....
a cura di Francesco



Riccardo

Dicci di te: i tuoi interessi, il tuo libro preferito, che musica ascolti e cosa ti piace fare nel tempo libero...

Mi chiamo Riccardo Caruso. Sono appassionato di musica cantautorale, in particolare quella degli anni '60. In generale preferisco la musica italiana a quella straniera. Il mio cantante preferito è Renato Zero.

Mi piacciono sia i film storici sia romantici, ad esempio Via con vento e La Bibbia.

Nel tempo libero ascolto musica o chiacchiero con i miei amici.

Ti ricordi il primo giorno da noi?

Che impressione hai avuto?

La prima volta che sono venuto qua è stato qualche anno fa. Mi è sembrato un bel posto di piacevole compagnia. Ero venuto a una serata in pizzeria sotto invito di Rossana.

Mi sono trovato bene e ho deciso di tornare.

Tre cose che ti entusiasmano e due che invece proprio non sopporti.

Mi piace andare a cavallo, adoro gli spaghetti in tutti i modi.

Mi piacciono le giornate serene.

Non sopporto l'arroganza e la superbia.

Quale novità vorresti apportare ad Aladino? Cose nuove, attività mai provate. La tua proposta per il mondo della lampada.

Oltre che a giocare con il quiz musicale sarebbe bello organizzare un vero ascolto della musica, ad esempio ascoltare un CD.

Il tuo personale saluto alle ragazze e ai ragazzi di Aladino.

Saluto tutti con un semplice ciao, che vuole essere un buon auspicio per l'avvenire.



Antonio

Dicci di te: i tuoi interessi, il tuo libro preferito, che musica ascolti e cosa ti piace fare nel tempo libero...

Ciao, mi chiamo Antonio Sarni. Dal 2000 lavoro nella Nuova Cooperativa, settore pulizie.

Il sabato pomeriggio vengo ad Aladino. Negli altri momenti di tempo libero esco con i miei amici. Ascolto musica

mista, mi piace molto Vasco Rossi. Guardo i film di Walker Texas Ranger e i film di azione e spionaggio. Per diversi anni ho fatto volontariato alla San Vincenzo di Via Nizza. Portavamo i viveri alle case di cura, abitazioni e ospedali.

Ti ricordi il primo giorno da noi?

Che impressione hai avuto?

Ricordo bene che non conoscevo nessuno. C'era Roberto (Vendrame ndr) che mi aveva invitato a conoscere altre persone e fare amicizie con nuove persone.

Tre cose che ti entusiasmano e due che invece proprio non sopporti.

Mi piace avere tanti amici, fare uscite e festa e fare tante gite. Non mi piace stare in luoghi chiusi e non mi piace fare i giochi di società perchè non so mai cosa rispondere e vado in difficoltà.

Quale novità vorresti apportare ad Aladino? Cose nuove, attività mai provate. La tua proposta per il mondo della lampada.

Mi piacerebbe che arrivasse gente nuova in modo da fare nuove amicizie.

Il tuo personale saluto alle ragazze e ai ragazzi di Aladino.

Ciao raga!!



Dopo Parma, Bologna, Brescia e Firenze quest'anno siamo andati alla scoperta di Verona, nuova tappa del tour culturale di Aladino.

Il weekend è stato quello del 17 e 18 novembre. Una scelta perfetta! Due giorni di sole, camminate, foto, turisti, maratoneti accorsi per la Verona Marathon. Abbiamo trovato una città pulita, accogliente, a misura d'uomo e molto bella.

Il viaggio è iniziato alla stazione di Porta Nuova con un bel gruppo di 31 persone che alle 7.30 era già pronto per l'assalto al Freccia Rossa. Dopo un viaggio decisamente comodo e rilassato alle 10.50 eravamo già a Verona Porta Nuova.

Capitanati da Antonia e Valentina (preparatissime sulla storia e sulla toponomastica di Verona) ci siamo incamminati in direzione del centro. Subito abbiamo visto l'Arena, il duomo e poi ci siamo diretti a fare pranzo al sacco ai bordi dell'Adige sotto il Ponte Pietra in una cornice davvero suggestiva. Dopo pranzo abbiamo raggiunto l'hotel che si è rivelato molto elegante con stanze comode e accoglienti. Un breve riposo e poi pronti di nuovi a muoverci alla scoperta di Verona. Dopo la visita a mercatini di Natale, chiese, ponti, piazze, palazzi e l'imperdibile balcone di Giulietta e Romeo siamo tornati in hotel per la cena. Ecco forse la cena non è stata

proprio un granchè, non tanto per la qualità ma piuttosto per la quantità di cibo. Sarà forse un'usanza veronese ma metter in un piatto non più di 4 patatine di contorno non è proprio poter parlare di una cena adatta a 31 aladini già normalmente affamati e in più con alle spalle una giornata a camminare per chilometri!! Così un gruppo di affamati (gli altri hanno ceduto alla stanchezza) si è messo in cammino direzione mercatino di Natale di Verona per andarsi a rifocillare di patatine bavaresi e Brezel.

L'indomani, dopo colazione, ci siamo subito diretti a prendere la funicolare di Castel San Pietro per andarci a godere la vista di Verona dall'alto. Rientrando verso il centro abbiamo incrociato i podisti che stavano affrontando i 42 chilometri e 195 metri della maratona di Verona (grandissimi!!). Qualche foto, qualche chiesa, qualche palazzo ed era già il momento di fermarsi per il pranzo.

Riempite le pance c'è stato ancora tempo di acquistare qualche souvenir e poi veloci a prendere il treno per tornare a casa.

E' stato un bel weekend e complimenti a tutti le ragazze e i ragazzi di Aladino: siete stati semplicemente bravissimi!

Ps Un grazie particolare a Silvia Berardo di Silchy Viaggi per l'organizzazione della gita.





una nuovissima ricetta proposta dai cuochi di "Sale Grosso", il laboratorio di cucina del lunedì mattina

receta

NOMBRE

PIZZETTE ZUCCA E BROCCOLI.

INGREDIENTES

IMPASTO:
1 BUSTA DI LIEVITO INSTANTANEO PER PIZZA, 500 gr DI FARINA, 300 ml DI ACQUA FRESCA.

CONDIMENTO:
300 gr DI ZUCCA COTTA E FRULLATA, UNA SCAMORZA, UN BROCCOLO PICCOLO.

PORCIONES

TIEMPO DE PREPARACIÓN

Circa 2h.

PREPARACIÓN

INIZIALMENTE ABBIAMO PESATO GLI INGREDIENTI PER L'IMPASTO; LIEVITO, ACQUA E FARINA.

I NOSTRI CUOCHI PROFESSIONISTI HANNO MESCOLATO DEGLI INGREDIENTI IN DELLE CIOTOLE.

IN SEGUITO HANNO LAVORATO A MANO L'IMPASTO E LO HANNO STESO CON IL MATTARELLO AL DI SOPRA DEL PIANO DI LAVORO. ABBIAMO POI PREMUTO DEI BICCHIERI DI PLASTICA SULL'IMPASTO, PER REALIZZARE LA FORMA ROTONDA DELLE PIZZETTE.

NEL FRATEMPO ALCUNE DELLE NOSTRE PRECISE CHEF HANNO TAGLIATO A CUBETTI LA ZUCCA E LA SCAMORZA.

GLI "ALADINI" SPECIALIZZATI NELLE VERDURE HANNO CUCINATO LA ZUCCA ED I BROCCOLI.

INOLTRE HANNO FRULLATO LA ZUCCA.

INFINE ABBIAMO DECORATO LE PIZZETTE IN MODO ASSAI GRAZIOSO CON LA PASSATA DI ZUCCA, I PEZZETTINI DI SCAMORZA E DI BROCCOLI.

LE SUPER PIZZETTE DI ALADINO SONO STATE COSÌ INFORMATE. ET VOILÀ, LA SPECIALITÀ DEI NOSTRI EFFICIENTISSIMI CHEF ALADINI È SERVITA! ☺ ☺

UN DISCO DA (RI)ASCOLTARE

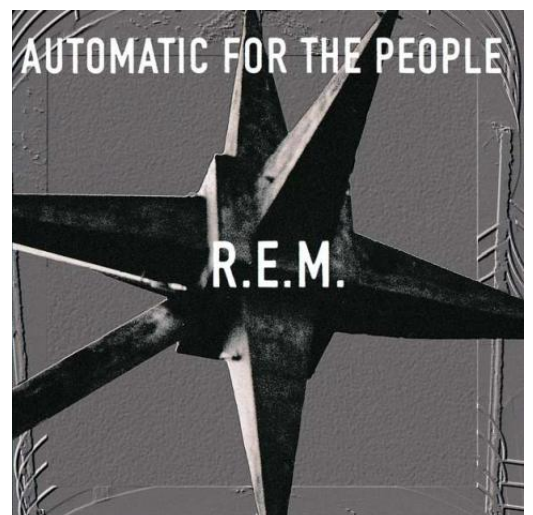
Automatic for the people (1992) - R.E.M.

#1



Simone

A fine anni '70 il rock, per sopravvivere, pareva avesse solo due strade da percorrere: quella del punk più estremo e oltraggioso o quella della discomusic leggerissima e decadente. Gli americani R.E.M., al contrario di (quasi) tutti i gruppi emergenti, non disprezzavano la musica del passato: Byrds, Velvet Underground e Patti Smith erano, per loro, modelli a cui guardare con devozione e ammirazione. In "Automatic for the People" il loro folk-rock, abbellito da chitarre 12 corde, tastiere e una batteria essenziale si accompagna a fisarmoniche e persino archi (arrangiati dall'ex bassista dei Led Zeppelin John Paul Jones). Si tratta, praticamente, di un ritorno alle radici della musica americana con canzoni che raccontano storie di sconfitte ma, anche, di speranza: "Everybody Hurts" venne lodata dalla critica per il suo messaggio altamente positivo che invita i giovani a non lasciarsi abbattere dalle difficoltà della vita perché, in fondo, "tutti soffrono, qualche volta" (il Nevada è zona tristemente nota per i suicidi giovanili). Più leggera "Man on the Moon" che parla di Andy Kaufman, un comico degli anni '60/'70 che, si diceva, riuscisse a inscenare tutto, persino la propria morte. Considerato da molti il loro capolavoro è un album suonato benissimo, con belle ballate cantate dalla voce stramba ma suggestiva di Michael Stipe e che potrebbe sorprendere pure chi non è fan sfegatato dei R.E.M.



Stefano e la sua macchina foto



Stefano con il suo grande amico Samuele a una pizzata di Caravan

Un pomeriggio a Caravan ci siamo messi a parlare di Stefano e chi lo ha conosciuto bene ha raccontato qualche aneddoto e qualche bel ricordo.

Paolo: mi ricordo che veniva sempre alle serate che facevamo in pizzeria e si scherzava sempre tanto. Era di compagnia. Ricordo anche una foto che aveva fatto a me e Debora, molta bella.

Giorgio: Stefano è stato uno che da subito ci ha accettati e aiutati senza fermarsi a guardare la nostra disabilità. Ed era una persona con cui si poteva parlare di qualsiasi argomento, era molto intelligente e colto.

Roberto V: Mi ha sempre colpito la sua intraprendenza. Ho scoperto che per Aladino ha creato molte cose, a partire da questo giornalino.

Fabio: Io me lo ricordo alle cene in pizzeria; arrivava sempre con la sua macchina foto e iniziava a fotografarci senza sosta.

Rossana: aveva sempre la macchina fotografica e anche la videocamera. E poi gli piaceva la musica che piace a me: Bob Dylan, U2.

Francesco: ogni volta che ci vedevamo mi raccontava una barzelletta. Ogni tanto provavo a metterlo in difficoltà chiedendogli barzellette a tema: sui carabinieri, sullo sport, sulle donne, qualcuna un po' sboccata... Ma non lo fregavo mai. Ne aveva sempre una nuova da raccontare...

Le barzellette di Stefano Sherlock Holmes in campeggio

Stefano conosceva un milione di barzellette. E soprattutto le sapeva raccontare da dio! Ogni volta che ci vedevamo ne aveva una nuova.

Ma il suo cavallo di battaglia era quella di Sherlock Holmes che va in vacanza con il Dr. Watson in campeggio...



Sherlock Holmes e il Dr. Watson vanno in campeggio. Dopo una buona cena e una bottiglia di vino, entrano in tenda e si mettono a dormire.

Alcune ore dopo Holmes si sveglia e con il gomito sveglia il suo fedele amico: "Watson, guarda il cielo e dimmi cosa vedi!"

Watson replica: "Vedo milioni di stelle..."

Holmes: "E ciò, cosa ti induce a pensare?"

Watson pensa per qualche minuto: "Dal punto di vista astronomico, ciò mi dice che ci sono milioni di galassie e, potenzialmente, miliardi di pianeti. Dal punto di vista astrologico, osservo che Saturno è nella costellazione del Leone. Dal punto di vista temporale, deduco che sono circa le 3 e un quarto. Dal punto di vista teologico, posso vedere che Dio è potenza e noi siamo solo degli esseri piccoli e insignificanti. Dal punto di vista meteorologico, presumo domani sarà una bella giornata. Invece tu cosa ne deduci?"

"Watson, idota! Qualcuno si è fregato la tenda!"

UN DISCO DA (RI)ASCOLTARE

#2

Solitude Standing (1987) - Suzanne Vega



Simone

A metà anni '80, nell'epoca di Madonna e Cyndi Lauper, dovette stupire non poco il grande successo di Suzanne Vega, una cantautrice dalla voce delicatissima che, con la sua chitarra acustica, proponeva brani dai testi colti e letterari sullo stile di Leonard Cohen e della prima Joni Mitchell. Il suo disco d'esordio s'impose subito ma il secondo andò ancor meglio risultando uno dei maggiori successi del 1987. "Luka", che diventerà il cavallo di battaglia della Vega, è caratterizzata dal suono potente e deciso e dal testo che tratta la violenza sui minori. Si tratta di un disco prevalentemente acustico ma alcuni brani ("Solitude Standing" e la già citata "Luka") sono decisamente più tesi ed elettrici grazie all'apporto del produttore Lenny Kaye, già collaboratore di Patti Smith. E c'è anche spazio per un piccolo colpo di genio: il pezzo d'apertura "Tom' Diner" cantato a cappella (cioè senza accompagnamento) viene ripreso alla fine dell'album in versione strumentale. Riuscì a farsi un buon seguito negli USA e in Europa (divenne popolarissima in Inghilterra e, in Italia, aveva addirittura un fan club) però i dischi successivi ebbero meno successo relegandola ad artista di culto. Ma la sua fu una piccola rivoluzione: grazie al suo boom le case discografiche tornarono a interessarsi alle cantautrici legate al folk che probabilmente, senza di lei, non avrebbero avuto speranze di arrivare al sospirato esordio.



Associazione Clorofilla

Clorofilla- Laboratorio di innovazione sociale è un'associazione di promozione sociale, attiva da gennaio 2012, che ha preso vita da un gruppo di giovani con l'obiettivo comune di dare una risposta concreta alle emergenze sociali del proprio territorio. Obiettivo principale è fornire risposte concrete e innovative ai bisogni emergenti del territorio locale, rivolgendosi in primis a quelle categorie sociali che vivono situazioni di disagio sociale, come persone anziane, disabili, disoccupati, ecc.

A oggi Clorofilla conta 15 soci volontari attivi e più di 50 iscritti. Le ricadute delle sue attività interessano un ampio bacino di utenza. L'associazione organizza incontri mensili dedicati alla formazione, supervisione, verifica e coordinamento dei suoi giovani volontari.

Attualmente l'associazione è impegnata in 6 progetti:

Peter Pan: gruppo di intrattenimento e integrazione composto da persone disabili, alcuni loro famigliari, insieme a giovani volontari Clorofilla. Durante gli incontri si svolgono attività di intrattenimento di diverso tipo: ludiche, culturali, creative, visite guidate a luoghi di interesse, feste. Il gruppo si ritrova 2 volte al mese, di sabato, presso i locali della Parrocchia S.S. Nome di Maria di Torino.

Con.Te.Sto (Bene): accompagnamento e assistenza domiciliare leggera offerta gratuitamente a persone anziane e/o con disabilità da parte di giovani volontari e di persone disoccupate retribuite dall'Associazione.

ManufacTurin: prodotti "Fatti a Mano per Bene", piccoli oggetti realizzati a mano dai nostri volontari insieme ad alcuni utenti disabili.

Sostegno allo studio: servizio offerto a minori in situazioni di disagio sociale

Amico pc: Corso di informatica di base per offrire un aiuto concreto a coloro che non conoscono il mondo del computer e le sue implicazioni.

Danza dolce: Percorso di espressione corporea attraverso i movimenti del pilates, del tai chi e dello yoga per il raggiungimento del benessere psico-fisico dei partecipanti.

Tutti i corsi sono offerti al pubblico a costi nettamente inferiori ai prezzi di mercato al fine di favorire la partecipazione delle categorie non abbienti, sempre garantendo un'elevata professionalità dei formatori.

Clorofilla organizza ogni anno per tutti i suoi volontari un percorso di formazione e supervisione, coordinato da un'assistente sociale per garantire qualità al tempo donato all'altro e affinché ogni volontario possa essere "antenna" di situazioni di disagio da segnalare alle famiglie o ai servizi sociali.



Associazione Clorofilla clorofillalab@gmail.com www.clorofillalab.com

Una storia a puntate...

Giovedì 6 dicembre 2018. Caravan (l'attività del giovedì pomeriggio). Dopo le solite 4 chiacchiere e un buon caffè Francesco butta lì un'idea: "e se scrivessimo una storia tutti insieme? Partiamo da una frase e poi ognuno la continua."

Ecco cosa è iniziato a venire fuori.

A cura di Andrea Rosa, Fabio, Francesco, Giorgio, Giovanni, Luca, Paolo, Roberto, Rossana.

Domenica pomeriggio. Fuori piove, temporali e lampi a gogò. Nella tavernetta della loro casa di campagna John e Mary stanno giocando a ping pong.

- Match point caro John - dice Mary - e se faccio questo punto sono 4 partite che perdi di seguito.

- Zitta e batti 'sta palla - risponde John stizzito e soprattutto offeso.

Mary sta per battere... quando "riiiiing". Suona il campanello.

- E chi diavolo sarà adesso? - chiede John - Aspettiamo qualcuno?

Mary va ad aprire la porta. Sull'uscio si presenta un ragazzo di non più di 20 anni. Non tanto alto e con una pancia decisamente pronunciata. La cosa che colpisce di più è questa corda sfilacciata che usa come cintura.

Il visitatore da sotto il suo cappellino da baseball blu guarda Mary come se quasi non esistesse e chiede senza nemmeno salutare: "Mi fai un caffè?".

Mary sospirando e senza nascondere un po' di fastidio risponde: "Entra pure Paul, e comunque una ciao non ci starebbe male...".

Ma Paul ormai è già arrivato in cucina.

- continua -

Torino capitale d'Italia

Nuovo appuntamento con la rubrica di Roberto che ci racconta la storia di Torino e dei suoi monumenti

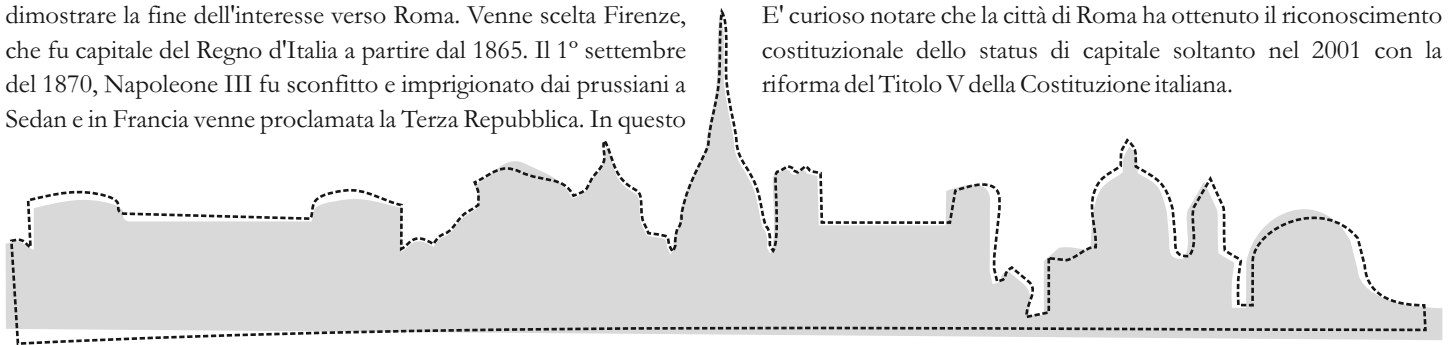


roberto

La capitale d'Italia non è sempre stata Roma. Dal 17 marzo del 1861, giorno della proclamazione del Regno d'Italia, a oggi, la capitale è cambiata più volte. In ordine cronologico è stata Torino, già capitale del Regno di Sardegna, proclamata capitale del nuovo Stato nonostante già il 17 marzo 1861 fosse stata indicata Roma come "capitale morale". Roma e buona parte del Lazio infatti costituivano ancora lo Stato della Chiesa, sotto la sovranità papale e la protezione delle truppe francesi di Napoleone III. L'Italia, per ottenere il ritiro delle truppe francesi dallo Stato Pontificio, il 15 settembre 1864 stipulò con la Francia la Convenzione di settembre, nella quale si impegnava a non invadere Roma e a proteggere il Papa in caso di attacchi esterni. In cambio, la Francia chiese di proclamare una nuova capitale d'Italia per dimostrare la fine dell'interesse verso Roma. Venne scelta Firenze, che fu capitale del Regno d'Italia a partire dal 1865. Il 1° settembre del 1870, Napoleone III fu sconfitto e imprigionato dai prussiani a Sedan e in Francia venne proclamata la Terza Repubblica. In questo

modo caddero i vincoli imposti dalla Convenzione di settembre e le truppe italiane partirono alla conquista di Roma, culminata con la famosa Breccia di Porta Pia del 20 settembre 1870. Pochi mesi dopo, il 1° luglio 1871, Roma venne proclamata capitale d'Italia. Da allora ci furono due brevi periodi nei quali la capitale fu trasferita altrove, entrambi durante la Seconda Guerra Mondiale. Tra il settembre 1943 e il febbraio 1944, dopo l'armistizio con gli Alleati e la fuga di Vittorio Emanuele III da Roma, la città di Brindisi offrì rifugio all'intera dinastia Savoia e ai vertici militari diventando a tutti gli effetti capitale d'Italia. Dal febbraio 1944 e fino alla liberazione di Roma (inizio giugno 1944) la capitale fu invece Salerno, dove si trasferirono la famiglia reale e il governo, dopo lo sbarco degli Alleati.

E' curioso notare che la città di Roma ha ottenuto il riconoscimento costituzionale dello status di capitale soltanto nel 2001 con la riforma del Titolo V della Costituzione italiana.



Piazza Carlo Emanuele II (piazza Carlina)



roberto

Se chiedi ad un torinese dov'è Piazza Carlo Emanuele II, ben pochi sapranno rispondere. Infatti a Torino si conosce Piazza Carlina, nomignolo datogli per i modi effeminati del sovrano di casa Savoia. Inizialmente era prevista un grande slargo "ottangolare" a cui sarebbero dovuti affacciarsi altrettanti isolati per palazzi nobili: il progetto si arenò perchè la vendita dei lotti trapezoidali si rivelò impresa improba. Così si optò per un'area quadrangolare destinata, in base a un editto del 1678, a sede del mercato del vino. Anche l'ubicazione venne più volte modificata: la piazza fu posta più a sud-est rispetto al piano iniziale che la collocava in prossimità di via Po. Piazza Carlina alimenta brutti ricordi del passato, dalla ghigliottina e, durante la restaurazione, fu collocata la forca. Tra il 1800 e il 1815, in quella che si era provvisoriamente chiamata piazza della Libertà, si contarono più di 400 esecuzioni. Il teatro d'Angennes, concorrente del Carignano, venne poi intitolato a Giandua con la piccola statua eretta sulla facciata del teatro verso via Principe Amedeo raffigurante la maschera torinese sempre pronta alle degustazioni enologiche. Difatti, non per niente la piazza ospitò a lungo il mercato dei vini con i "brindor" (brentatori), sacerdoti di Bacco dal camice azzurro. Sul suo lato a sud sorge la chiesa di Santa Croce, edificata su disegno di Juvarra con campanile orientaleggiante e facciata tardo-ottocentesca, mentre al centro troneggia il

monumento a Camillo Benso conte di Cavour (opera di Giovanni Duprè del 1872) che ha in mano un cartiglio con incisa la celebre frase "Libera chiesa in libero stato". Da ricordare pure il palazzo Roero di Guarente (la cui facciata è sempre dello Juvarra), l'ex Collegio delle Province, ora Caserma dei Carabinieri, progettato da Vittone, e la casa al numero 15 (l'ex Regio albergo di Virtù, da tempo al centro di vari progetti sulla sua futura destinazione) nella quale abitò, tra il 1919 e il 1921, Antonio Gramsci, allora segretario della sezione socialista di Torino.



SCAT TIFOT OGRA FICI



hanno collaborato a questo numero: Fabio, Francesco, Giorgio, Manuela, Rossana, Paolo, Stefano, Roberto V.



ALADINO P.le Grande Torino, 81 - Torino e-mail: assoc.aladino@tiscali.it www.associazioneadaladino.it